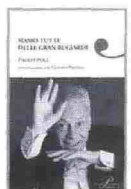




Drammaturghi d'Italia

Debora Pietrobono (a cura di), Senza corpo – Voci dalla nuova scena italiana, Roma, minimum fax, 2009, pagg. 272, € 12,50.

Questa raccolta di copioni d'ottimo livello testimonia la vivacità della produzione drammaturgica italiana nell'ultimo decennio. L'operatrice teatrale Debora Pietrobono ha fatto tesoro della sua esperienza per selezionare, dal sud al nord della penisola, otto esempi di scrittura radicata nella pratica della scena: gli autori qui presentati sono spesso anche attori e registi, e comunque sempre coinvolti nell'allestimento dei propri testi. In *Senza corpo*, che fa parte di una serie di antologie pubblicate da un editore dedito soprattutto alla narrativa, quasi tutti i copioni potrebbero venir letti anche come racconti. Ciò non avviene - credo - per scelta editoriale, ma perché nel nuovo teatro italiano è predominante, anche se non esclusiva, la tendenza a una spiccata frontalità e apertura al pubblico, che sul versante festuale porta a privilegiare gli elementi epici rispetto a quelli drammatici. Tale tendenza si declina in forme tra loro assai diverse e spesso originali. Va dato merito alla curatrice di averle bene rappresentate: da monologhi "classici" (Pierattini, *La Maria Zanella*; Santeramo, *Il cattivo*) ad esempi di teatro di narrazione (Musso/Somaglino, *Nati in casa*; Langiu, *Venticinquemila granelli di sabbia*), con varianti comico-stralunate (Timpano, *Ecce robot*) o lirico-autobiografiche (De Summa, *Self-portrait*). Un po' eccentrici rispetto a questo panorama risultano due testi stilisticamente agli antipodi, ma accomunati dal protagonismo del linguaggio: sia nel trasognato *Nta l'aria* di Caspanello che nell'intenso *Tumore* di Calamaro, la parola teatrale si confronta con l'impossibilità di raccontare fino in fondo, rispettivamente, il desiderio e il lutto, con esiti d'incompletezza affascinante. Renato Gabrielli



Grande Ufficiale e gentiluomo

Paolo Poli, Siamo tutte delle gran bugiarde, conversazione con Giovanni Pannacci, Roma, Giulio Perrone Editore, pagg. 96, € 11.

Costa 11 euro il privilegio di conversare con l'ottantenne campione dello charme ironico. Leggere questo libro è l'antidoto definitivo contro le corbellerie alla Povia. Chi scrive ha avuto il privilegio di lavorare in Rai con la sorella di Paolo, Lucia e andare in onda con una Poli al fianco è stata una grande esperienza di intelligenza. Lui l'ho ammirato a teatro dopo averlo letto sulle pagine di Linus. Ecco, è riduttivo definire Paolo Poli un attore e untuosamente pilatesco chiamarlo un Personaggio. Divertiamoci in sua compagnia al racconto di un'esistenza coraggiosa, disinvolta, libera e geniale. È una lezione di vita. Poli ha incrociato i grandi flussi del teatro italiano contemporaneo, facendo surf sulle onde degli Stabili, infiaschiandosi della stabilità e partecipando, per esempio, alla genovese Borsa di Arlecchino. «Io adoro - dice - mettere le frange alla realtà, perché l'immaginazione prolunga la vita». Ecco perché colui che è stato appena nominato Grande Ufficiale della Repubblica si definisce «una gran bugiarda». La sua non è aneddotica autocelebrativa, è sapienza senza saggezza. Chapeau. Fabrizio Caleffi

Paolo Puppa, Lettere impossibili, Roma, Gremese, 2009, pagg. 160, € 15.

Il volume raccoglie una serie di lettere inventate dall'autore (e da lui stesso portate in scena, in forma di monologo), eppure verosimili perché costruite su basi filologiche e su materiali biografici rispettosi della carriera di artisti dell'otto-novecento: così, tra gli altri, leggiamo l'immaginario carteggio tra Ibsen e Strindberg, Govoni e la Duse, Svevo e Pirandello, Campana e la Aleramo, Anna Lucia Joyce e Beckett. Si tratta per lo più di epistole d'amore, le cui raggelanti risposte confermano la solitudine del Soggetto nel reale, quasi a negare il dantesco «Amor che a nulla amato amar perdona».

Sergio Pierattini, Il ritorno, Bergamo, Fondazione della Comunità Bergamasca, 2009, pagg. 78.

Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di teatro come miglior testo 2007/2008, *Il ritorno* viene ora pubblicato. Lo spettacolo è nato da un lavoro di inchiesta promossa dal Teatro Donizetti e sviluppato dalla regista Veronica Cruciani che, esperta del rapporto tra tradizione orale e drammaturgia contemporanea, estende qui le sue indagini anche ai temi dell'immigrazione/emigrazione e della memoria collettiva recente.

Luigi Di Gangi, Ugo Giacomazzi, Desideranza-Fufùll, Macerata, L'Orecchio di Van Gogh, 2009, pagg. 96, € 10.

Il due testi teatrali portati in scena con successo dai due autori e attori siciliani, che hanno lavorato con carcerati, drogati, emarginati, disabili, sono ora pubblicati da L'Orecchio di Van Gogh, casa editrice di Macerata. *Fufùll*, spettacolo sperimentale condotto con i ragazzi down, ha vinto il premio "Il teatro che verrà 2007", mentre i due autori hanno ottenuto la menzione speciale al premio Scenario 2007 con *Desideranza* di cui sono protagonisti due fratelli uniti da un desiderio irrealizzabile di libertà nell'emarginazione di «un Sud che mescola religione e superstizione, amore e violenza, esterni assolti e interni vischiosi».

multimedia

Otello, The Shakespeare Collection, dvd, Roma, Rai Eri, 2009, € 9,90.

Con l'*Otello* interpretato da Anthony Hopkins e Bob Hoskins si inaugura la collana in quindici dvd con i film tratti dalle principali opere di Shakespeare, da *Amleto* al *Mercante di Venezia*, da *Macbeth* a *Romeo e Giulietta*, da *Le allegre comari di Windsor* a *La bisbetica domata*. I film, realizzati dalla Bbbc, sono doppiati da grandi attori italiani.

La Mandragola, Bologna, Paolo Emilio Persiani Editore-Cines Teatro, 2009, 1h 43min + 44min di contenuti extra, € 15.

La Mandragola di Niccolò Machiavelli in un film storico in costume, per la regia di Edoardo Gatta e con la partecipazione di Mario Scaccia nel ruolo di Fra' Timoteo. Importante l'apporto della Cines, casa di produzione e distribuzione cinematografica interessata da sempre a film storici. Accurate sono infatti la ricostruzione di scene e costumi, insieme alle musiche ispirate a melodie dell'epoca, appositamente realizzate dal maestro Federico Bonetti Amendola.

Moni Ovadia, La bella utopia, libro + dvd, Milano, Promo Music, 2008, pagg. 110, € 19,50.

La bella utopia, ovvero il mito disilluso del comunismo. Uno spettacolo di canzoni, musiche, memorie, tracce poetiche, confessioni e immagini che colpiscono la memoria di tutte quelle persone che sperarono nella Russia Sovietica e che da quello Stato vennero ingannati e traditi nelle loro convinzioni più profonde.

oteca